

Martinelli sul senso autentico della vocazione

Il Concilio Vaticano II ha affermato il carattere universale della vocazione cristiana e le assemblee sinodali successive hanno mostrato l'importanza delle diverse forme vocali: laicale, sacerdotale e consacrata. Tuttavia i processi culturali della modernità hanno portato soprattutto le nuove generazioni a sentire la parola «vocazione» distante dalla vita. La cultura del provvisorio ha reso assai difficile prendere decisioni «per sempre». Per questo è necessario riscoprire il senso antropologico e teologico della vocazione, che si realizza sempre nell'assumere una concreta forma di vita all'interno della comunione ecclesiale. Nasce con questo intento *Vocazione e forme della vita cristiana*, riflessioni sistematiche di monsignor Paolo Martinelli, frate cappuccino, Vescovo ausiliare Milano e Vicario episcopale per la vita consacrata della Diocesi di Milano,

dopo una ultraventennale esperienza come docente alla Pontificia Università Gregoriana, alla Pontificia Università Antoniana e all'Istituto francescano di spiritualità, di cui è stato anche preside. Consultore della Congregazione per gli Istituti di vita consacrata e la società di vita apostolica, è autore di studi nell'ambito della teologia spirituale e fondamentale. Il volume (Edb, 440 pagine, 32 euro, prefazione del cardinale Angelo Scola) affronta le problematiche citate alla luce della circolarità tra il concetto di vocazione e quello di forme della vita cristiana «stato di vita», cercando di sviluppare un confronto con le diverse posizioni teologiche in proposito e, in particolare, con il pensiero di Hans



Urs von Balthasar. Nel primo capitolo l'autore chiarisce l'uso del termine «vocazione»; nel secondo parla del rapporto libertà-vocazione: la libertà si coglie nell'azione, nel contatto con la realtà, nei sentimenti, nelle tensioni nei desideri che questa suscita. L'autore prosegue notando che lo stare in Cristo si approfondisce mediante il sacramento del matrimonio, mentre la verginità cristiana partecipa direttamente alla fecondità istituita da Cristo nel mistero della sua dedizione eucaristica attraverso i «voti». Il ministero del sacerdozio coincide con l'offerta totale di sé, come partecipazione al sacrificio di Cristo, compiuto con amore, così da far emergere i gesti e le parole di Cristo stesso.

Educazione pubblica e pluralismo negli Usa

La recente pubblicazione di *Non scuola ma scuole. Educazione pubblica e pluralismo in America* (Edizioni Studium, 256 pagine, 22,50 euro), edizione italiana del libro di Ashley Roger Berner (vice-direttore del *Johns Hopkins Institute for Education Policy* e docente presso la *School of Education della Johns Hopkins University*) suscita diversi interrogativi e riapre molte questioni fondamentali nel dibattito sul sistema pubblico d'istruzione. Il testo ripercorre la storia dell'evoluzione del sistema educativo americano, segnalando i maggiori punti di svolta e consentendo al lettore italiano un paragone con l'analoga evoluzione nel nostro Paese. Il tema della libertà di educazione è attuale e centrale nel dibattito pubblico americano, come confermano importanti iniziative politiche intraprese recentemente dal governo federale, nonché numerose

pubblicazioni e una notevole attività di ricerca scientifica. Il saggio di Ashley Berner, inoltre, mette in discussione paradigmi come quello dello statalismo che gode di un prestigio poco giustificato dalle evidenze non solo empiriche, ma anche politico-culturali. Tre sono le errate convinzioni che l'autrice individua come cause dell'inefficienza dell'attuale sistema educativo americano: «Solo le scuole statali possono formare buoni cittadini»; «solo le scuole statali possono offrire pari opportunità per tutti i bambini»; «ogni altro assetto ordinamentale» diverso dall'uniformità della «scuola di Stato» «è da guardare con sospetto». Il libro fornisce elementi per guardare con occhi nuovi una realtà in rapida trasformazione, permettendo di ricominciare a pensare, a immaginare e a ricostruire fin dalle fondamenta l'intero impianto - anche ideale - del sistema educativo italiano.



Indumenti usati, da 20 anni la raccolta nei cassonetti Caritas

Internazionalizzazione delle reti di distribuzione. Controllo etico della filiera. I risultati sociali ed economici raggiunti e le potenzialità del futuro. Dopo vent'anni di attività le cooperative della rete Riuse (Raccolta indumenti usati sociale ed etica) promosse da Caritas ambrosiana rilanciano il loro impegno, presentando nuovi strumenti a garanzia dei donatori messi a punto con i principali attori europei attivi nel settore del recupero e valorizzazione degli abiti usati. L'occasione sarà il convegno «Venti anni di solidarietà al servizio del territorio lombardo», convegno internazionale Rete Riuse che si svolgerà mercoledì 30 maggio dalle 9.30 alle 13 all'Auditorium San Fedele di via Hoepli 3/b Milano. L'incontro sarà anche l'occasione per mettere a confronto le migliori esperienze europee nel settore e scambiarsi idee su come migliorare il servizio e valorizzare le ricadute sociali. Da 40 anni in Belgio opera «Terre Asbl». Le sue imprese sociali recuperano 22 mila tonnellate all'anno di indumenti usati attraverso una rete di 2.300 contenitori stradali tra la regione vallese e la regione di Bruxelles. Sempre in Belgio è nata «Oxfam Solidarite Asbl». Nata 20 anni fa, recupera 5 mila tonnellate/anno; organizza regolarmente eventi di raccolta con altre organizzazioni, aziende e imprese per recuperare vestiti e scarpe da poter proporre in

nuovi circuiti commerciali. In Francia, il principale player del settore è «Ebs le Relais Est». Con alle spalle un'esperienza trentennale recupera 6 mila tonnellate/anno di indumenti usati. Le Relais è l'unica impresa francese esperta nella gestione dell'intera filiera del riciclaggio tessile (dalla raccolta al riutilizzo/riciclo) ed è leader nella raccolta, selezione e recupero di tessuti, biancheria e calzature nel territorio francese. Per diversi anni, Le Relais ha mantenuto solidi rapporti economici con i suoi partner nei Paesi africani e stranieri. Due appuntamenti sono in programma al San Fedele di Milano. **Giovedì 31 maggio alle 9.30**, l'Alleanza contro la povertà in Lombardia organizza il convegno «Il contratto tra povertà in Lombardia. Costruiamo reti per l'inclusione», un'occasione per fare il punto sul reddito di inclusione e sei mesi dalla sua introduzione, e per porre al centro della discussione politica e pubblica in Lombardia l'esigenza di rafforzare ulteriormente i sistemi di inclusione sociale e di ridurre le disuguaglianze. L'Alleanza contro la povertà in Lombardia dal 12 febbraio scorso unisce 18 realtà, tra associazioni, sindacati ed enti locali, impegnate sul fronte dell'inclusione sociale: Acli Lombardia; Actiamid; Aggregamenti sociali Anci Lombardia; Azione cattolica italiana - Delegation Lombardia; Delegation Caritas Regione Lombardia; Cgil Cis e Uil Lombardia; Cnca Lombardia; Confcooperative - Federsolidarietà Lombardia; Federazione regionale Lombardia della Società di san Vincenzo De Paoli; fio.PSD - Federazione italiana organismi per le persone senza dimora; associazione Banco Alimentare della Lombardia «Danilo Fossati» Onlus; Forum del Terzo settore Lombardia; Lega autonomie Lombardia; Save the Children; Imunità Nuova Movimento dei Focolari. L'Inps Lombardia è invitato permanente al tavolo dell'Alleanza regionale. L'appuntamento è nella Sala Ricci della Fondazione culturale San Fedele (Piazza San Fedele 4, Milano). Nella prima parte della mattinata interverranno Giacomo Costa, direttore di *Aggiornamenti*

Nell'ambito del Festival italiano promosso da Asvis, anche al Centro San Fedele si terranno due eventi:

giovedì 31 alle 9.30 sull'inclusione sociale e lunedì 4 alle 10 sull'orizzonte dei nuovi lavori

Sviluppo sostenibile, sfide contro la povertà

Nell'ambito del Festival dello sviluppo sostenibile promosso da Asvis (Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile) in programma fino al 12 giugno, sono previsti oltre 500 eventi in varie città italiane e straniere. Due appuntamenti sono in programma al San Fedele di Milano. **Giovedì 31 maggio alle 9.30**, l'Alleanza contro la povertà in Lombardia organizza il convegno «Il contratto tra povertà in Lombardia. Costruiamo reti per l'inclusione», un'occasione per fare il punto sul reddito di inclusione e sei mesi dalla sua introduzione, e per porre al centro della discussione politica e pubblica in Lombardia l'esigenza di rafforzare ulteriormente i sistemi di inclusione sociale e di ridurre le disuguaglianze. L'Alleanza contro la povertà in Lombardia dal 12 febbraio scorso unisce 18 realtà, tra associazioni, sindacati ed enti locali, impegnate sul fronte dell'inclusione sociale: Acli Lombardia; Actiamid; Aggregamenti sociali Anci Lombardia; Azione cattolica italiana - Delegation Lombardia; Delegation Caritas Regione Lombardia; Cgil Cis e Uil Lombardia; Cnca Lombardia; Confcooperative - Federsolidarietà Lombardia; Federazione regionale Lombardia della Società di san Vincenzo De Paoli; fio.PSD - Federazione italiana organismi per le persone senza dimora; associazione Banco Alimentare della Lombardia «Danilo Fossati» Onlus; Forum del Terzo settore Lombardia; Lega autonomie Lombardia; Save the Children; Imunità Nuova Movimento dei Focolari. L'Inps Lombardia è invitato permanente al tavolo dell'Alleanza regionale. L'appuntamento è nella Sala Ricci della Fondazione culturale San Fedele (Piazza San Fedele 4, Milano). Nella prima parte della mattinata interverranno Giacomo Costa, direttore di *Aggiornamenti*



Manifesto del Festival organizzato da Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile

sociali; Paola Gilardoni, portavoce Alleanza contro la povertà Lombardia; Roberto Vassena, vicepresidente associazione Banco Alimentare della Lombardia; Al. Giuliano Quattrone, direttore regionale Inps Lombardia; Roberto Rossini, portavoce Alleanza contro la povertà. Seguirà la tavola rotonda «Reti di inclusione e sussidiarietà, quale modello di governance in Lombardia per il contrasto della povertà?», con Stefano Bolognini, assessore Politiche sociali abitative e disabilità Regione Lombardia; Virginio Brivio, presidente Anci Lombardia; Roberto Capellini, presidente Federazione regionale Lombardia della Società di san Vincenzo De Paoli; Valeria Negri, presidente Federsolidarietà Lombardia; Fosca Nomis, responsabile Relazioni istituzionali Save the Children; Attilio Rossato, presidente Acli Lombardia; Monica

Villa, vicedirettore Area servizi alla persona Fondazione Cariplo. Coordina la tavola rotonda Marinella Magnoni, segretaria regionale Cgil Lombardia. Al termine del convegno il Banco Alimentare della Lombardia recupererà le eccedenze del rinfresco per distribuirle, attraverso le strutture caritative partner, a persone e famiglie in povertà sul territorio. **Lunedì 4 giugno alle 10**, sempre al San Fedele, ma in Auditorium (ingresso da via Hoepli 3/b), si svolgerà il convegno «Sviluppo sostenibile, orizzonte per nuovi lavori», promosso da *Aggiornamenti sociali*, in collaborazione con Fondazione Unipolis e Fondazione Carlo Maria Martini. Dopo l'intervento introduttivo di Maria Prieto (*International labour organization, Future of work unit*), che presenterà un'iniziativa globale dell'Ilo per il 2019, e la lectio di Mauro Magatti

(sociologo dell'Università cattolica di Milano), alcuni «protagonisti del cambiamento» nel mondo del lavoro racconteranno la propria esperienza: Carmine Cuanci (Cooperativa Vesti Solidale); Raffaella Conci (presidente Cooperativa Terre joniche); Raimondo Brandi (fondatore di TeatroXcasa); Alex Odini (presidente Agia - Cna Lombardia) e un lavoratore di una società di consegna pasti a domicilio. Seguirà una tavola rotonda per mettere in dialogo diverse prospettive sul tema della dignità del lavoro, con Gaetano Sateriale (Cgil); Pierluigi Stefanini (presidente Asvis e Fondazione Unipolis) e Giacomo Costa (presidente della Fondazione Culturale San Fedele) e interventi dalla sala di esponenti del mondo del lavoro e della politica. Coordinerà i lavori Miriam Giovannina, direttrice editoriale di *Terre di mezzo*.

Ac, adulti e studenti nei luoghi della Grande Guerra

DI MARTA VALUGUSSA

In occasione del centenario della prima guerra mondiale, l'azione cattolica ambrosiana ha organizzato due esperienze estive nelle terre dei Friuli Venezia Giulia e della Slovenia per gli studenti delle superiori e gli adulti. Due vacanze completamente diverse tra loro, come differenti sono i destinatari delle proposte. I giovanissimi studenti vivranno il viaggio ai confini dal 9 al 15 giugno, mentre gli adulti percorreranno gli stessi itinerari dal 17 al 23 agosto. Per prepararsi al viaggio e alla scoperta di quei luoghi così ricchi di storia e di cultura, l'Ac ambrosiana ha deciso di organizzare una serata di presentazione per tutti i partecipanti. L'appuntamento è per domani presso la parrocchia di San Giorgio al Palazzo (piazza San Giorgio 2, Milano): alle 18.30 i responsabili dell'Ac (Azione cattolica studenti) presenteranno

Domani alle 18.30 a Milano la presentazione del viaggio estivo in Friuli Venezia Giulia, dalle 20 parla Guido Formigoni, docente di storia contemporanea

il programma del viaggio ai ragazzi iscritti e ai loro genitori. Si tratterà di un viaggio all'avventura, durante il quale i giovani utilizzeranno qualunque mezzo di locomozione dalla bicicletta al treno, dalla canoa al pullman. A partire dalle 19.30 verrà offerto a tutti i presenti un aperitivo a cui sono invitati anche gli adulti che parteciperanno al viaggio di agosto. Alle 20 Guido Formigoni, docente di Storia contemporanea all'Università Iulm di Milano, aiuterà tutti i presenti a fare memoria della grande guerra, a cent'anni dalla sua conclusione. «Sarà un

bellissimo momento di incontro e condivisione», dice Chiara Grossi, vicepresidente Ac ambrosiana e responsabile diocesana degli adulti. «Una bella occasione per vivere un momento di formazione comune tra adulti e giovani, che si preparano a visitare la medesima meta. È significativo che entrambi i gruppi percorreranno quelle strade e conoscano quei luoghi, per anni teatro di scontri e battaglie e ora finalmente simbolo di pace. Formigoni ci aiuterà a contestualizzare bene gli eventi principali e le tappe significative della Grande Guerra e ci consentirà di arrivarne pronti per cogliere nel dettaglio i particolari di quelle terre così affascinanti. Durante la vacanza ci verrà dato un grande aiuto anche da monsignor Carlo Redaelli, vescovo di Patriarca e Patriarca di Aquileia: le sue riflessioni e le sue sollecitazioni saranno molto utili per tutti noi. Ne siamo certi», conclude Chiara Grossi.

«Uno, due, tre, stella! Ecosistemi educativi»

Il progetto «Un due tre stella! Ecosistemi educativi», partito nei mesi scorsi, propone nella Città metropolitana di Milano la sperimentazione di 10 ecosistemi educativi territoriali intesi come modello di intervento leggero, economicamente sostenibile, radicato nel territorio e facilmente replicabile. Il cuore dell'ecosistema si struttura in 10 spazi gioco, pensati per diventare attrattori di una rete di attività multidimensionali per la promozione del benessere di bambini e famiglie e la prevenzione della povertà educativa. Le attività proposte attraverso moduli flessibili daranno la possibilità di accrescere le capacità di linguaggio e di relazione con l'adulto, di offrire informazione e supporto alla genitorialità, di fornire interventi mirati per le famiglie con minori disabili prevenendone l'isolamento. I genitori saranno inoltre accompagnati alla costruzione di processi di inclusione, partendo dalla valorizzazione delle proprie competenze e capacità, facilitando l'accesso a servizi e risorse del sistema di welfare locale, regionale e nazionale, più idonei ai propri bisogni. Info: www.comibambini.org.

Festa al Gonzaga, «Con noi si può»

Un pomeriggio di festa domani (via Vitruvio 41, Milano) per celebrare il ventennale dell'apertura della Scuola dell'infanzia, con tre momenti laboratoriali (in collaborazione con *Creativity in English, Circus School di Ambra Orfei, Teatro alla Scala*). In programma riflessioni e un momento per salutare e ringraziare docenti ed ex-alunni che, nell'ormai lontano anno scolastico 1997-1998, hanno partecipato alla sua nascita. Alle 15.30 nelle aule, i campi di esperienza oppure Arte; alle 16.30 attività motoria; alle 17, musica; alle 18, «Educare insieme, si può», parla Emanuela Lachia, psicologa e psicoterapeuta dell'età evolutiva; alle 18.45, riconoscimenti; alle 19.15, aperitivo. Info: www.gonzagamilano.it.